

REPERTORIO N.32495

RACCOLTA N.19913

**VERBALE DI ASSEMBLEA DI TRASFORMAZIONE DA ASSOCIAZIONE NON
RICONOSCIUTA IN ASSOCIAZIONE ETS
REPUBBLICA ITALIANA**

REGISTRATO A
Monza e Brianza
IL 31/07/2026
N. 30285
SERIE 1T
EURO 245

L'anno **duemilaventisei** questo giorno **sedici** del mese di luglio
alle **ore undici e minuti trenta (11:30)**.

= 16 - luglio - 2026 =

In Milano, Via Manfredo Camperio n.4A.

Davanti a me Dr. MASSIMO MALVANO Notaio residente in MONZA, ed
iscritto al Collegio Notarile di Milano,

sono presenti:

- **TRONCATTI GIULIA** [REDACTED]

[REDACTED] in proprio e nella sua qualità di Presi-
dente del Consiglio di Amministrazione della Associazione:

- **MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI**, con sede in Milano, Via
Pagano n. 61, codice fiscale 98025580154, **associazione costi-**
tuita in Italia e di nazionalità italiana.

Sono inoltre presenti:

- **RENOLFI STEFANO** [REDACTED]

- **BONGIORNI SIMONE** [REDACTED]

[REDACTED] in proprio e nella sua qualità di Consigliere
della:

- **FONDAZIONE LAURA E ALBERTO GENOVESE - ENTE DEL TERZO SETTO-**
RE, con sede in Napoli, Viale Santo Stefano n.16, iscritta
all'Ufficio RUNTS nella sezione "g - Altri enti del Terzo Set-
tore" con Decreto Dirigenziale, Raccolta Generale n.81, del 10
gennaio 2023, Fasc.n.8, 5/2022/742, Codice Fiscale
97932880152, **fondazione costituita in Italia e di nazionalità**
italiana;

- **BERAHA MARINA**, [REDACTED]

- **BOMBINO PASQUALE**, [REDACTED]

- **NOIA ANDREA**, [REDACTED]

- **ORLANDO VALERIA CLAUDIA**, [REDACTED]

- **PIAZZA MARTINA**, [REDACTED]

- **RICCIO LOFFREDO ANGELO**, [REDACTED]

- **VIGANO' SALLY LIA**, [REDACTED]

La signora GIULIA TRONCATTI, nella sua qualità, richiede il mio intervento per la redazione del verbale dell'Assemblea della suddetta associazione, qui riunita in questo giorno ed ora, a seguito di regolare convocazione a mezzo posta elettronica in data 25 giugno 2026, per discutere e deliberare sul seguente

- 1) Ingresso di nuovi soci
- 2) Trasferimento della sede dell'associazione.
- 3) Trasformazione dell'Associazione non riconosciuta in Associazione con l'acquisizione della personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con l'assunzione della qualifica di ente del terzo settore denominata **"MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI - ENTE DEL TERZO SETTORE"** o in forma abbreviata **"MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI ETS"**, con conseguente adozione di un nuovo testo di statuto sociale.
- 4) Delibere inerenti e conseguenti.

- ai sensi dello Statuto dell'associazione, su designazione dell'Assemblea, assume la Presidenza la Componente signora GIULIA TRONCATTI;

- constatata la legittimità delle presenze e della rappresentanza dichiara validamente costituita l'Assemblea **nelle forme di legge e di statuto** ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, e dichiara che sono presenti in proprio n. 3 (tre) soci su un totale di n. 3 (tre) soci aventi diritto al voto e precisamente:

- che l'organo di controllo non esiste,
- che tutti gli intervenuti si sono dichiarati edotti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Prende la parola il Presidente, il quale in primo luogo fa presente che sia la FONDAZIONE LAURA E ALBERTO GENOVESE - ENTE DEL TERZO SETTORE, già ente sostenitore dell'associazione, che i signori **BERAHA MARINA, BOMBINO PASQUALE, NOIA ANDREA, ORLANDO VALERIA CLAUDIA, PIAZZA MARTINA, RICCIO LOFFREDO ANGELO e VIGANO' SALLY LIA**, tutti prenommati, hanno chiesto di entrare nell'associazione, anche in vista della trasformazione in associazione riconosciuta.

Suggerisce poi di trasferire la sede dell'associazione da Via Pagano n. 61 a Corso Giacomo Matteotti n.1, sempre in Milano.

Proseguendo il Presidente propone il passaggio dell'associazione non riconosciuta in Associazione riconosciuta Ente del Terzo Settore e precisa che anche se non si tratta di una vera trasformazione bisogna applicare la disciplina della trasformazione e quindi fa presente che il Consiglio di Amministrazione dell'associazione ha predisposto la **Relazione Illustrativa sulla proposta di trasformazione**, ai sensi dell'art.2500-sexies comma 2 del c.c., dell'Associazione in Associazione riconosciuta, già regolarmente depositata presso la sede dell'associazione e che in copia sottoscritta dai Componenti e da me notaio, si allega al presente atto sotto la lettera **"A"**, a farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente richiama ed illustra i contenuti di detta relazione e specifica che l'operazione straordinaria proposta rientra nel novero delle ipotesi contemplate ora espressamente dall'art.42-bis del c.c. tra gli enti non lucrativi.

Ricorda che il vigente statuto dell'associazione non esclude espressamente l'ipotesi della trasformazione da associazione non riconosciuta in Associazione riconosciuta.

Il Presidente richiama poi i risultati della **Relazione**, predisposta dall'Organo Amministrativo ai sensi dell'art.42-bis del c.c., **relativa alla situazione patrimoniale** dell'associazione in via di trasformazione, alla data del 15 luglio 2026, e dichiara che non ci sono creditori dell'associazione, relazione anch'essa già regolarmente depositata presso la sede dell'associazione e che in copia sottoscritta dai Componenti e da me notaio, si allega al presente atto sotto la lettera **"B"**, a farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente inoltre dichiara che successivamente alla data di riferimento della Relazione ad oggi non sono intervenute variazioni significative tali da rendere non veritiera la situazione patrimoniale.

Le suddette relazioni sono state depositate presso la sede dell'associazione nei trenta giorni precedenti la presente assemblea, affinché gli associati ne prendessero visione.

Il Presidente passa poi ad illustrare la **Perizia di stima** del patrimonio dell'Associazione redatta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 42-bis del c.c. e 2500-ter c.c., sulla base dei valori attuali degli elementi dell'attivo e del passivo, al fine di fissare il patrimonio iniziale dell'Associazione riconosciuta risultante dalla trasformazione, dal dott. Fabio Colombo, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Monza e della Brianza al n.1354 Sezione A, ed iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei Conti al n.142627, perizia asseverata con giuramento con verbale a mio rogito in data odierna rep. n.32494, che si allega al presente atto sotto la lettera **"C"**, a farne parte integrante e sostanziale.

Sulla base di detta perizia, contenente la descrizione dei beni, l'indicazione dei criteri di valutazione adottati e l'at-

testazione che il loro valore è almeno pari a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione del patrimonio netto dell'Ente, quindi l'associazione ha un patrimonio di Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero).

Il Presidente chiarisce all'assemblea che come risulta dalla perizia redatta dal dott. Fabio Colombo, non ci sono debiti in quanto tutti i fornitori sono stati pagati e non sussistono debiti per competenza non registrate, e dichiara e attesta che alla data odierna non vi sono creditori dell'Associazione.

Il Presidente dà atto all'Assemblea che, ai sensi dell'art.2499 c.c., l'Associazione riconosciuta ETS che risulterà dalla trasformazione, conserverà i diritti e gli obblighi e proseguirà in tutti i rapporti anche processuali inerenti all'Associazione, essendovi continuità dei rapporti giuridici e patrimoniali.

Indi invita l'assemblea a deliberare in merito.

L'ASSEMBLEA

dopo breve discussione, con dichiarazione di voto espressa per alzata di mano, all'unanimità e con il voto favorevole di tutti soci presenti,

DELIBERA

---1) Di accettare che sia la **FONDAZIONE LAURA E ALBERTO GENOVESE - ENTE DEL TERZO SETTORE**, già ente sostenitore dell'associazione, che i signori **BERAHA MARINA, BOMBINO PASQUALE, NOIA ANDREA, ORLANDO VALERIA CLAUDIA, PIAZZA MARTINA, RICCIO LOFFREDO ANGELO e VIGANO' SALLY LIA**, tutti prenommati, entrino nell'associazione quali soci co-fondatori, anche in vista della trasformazione in associazione riconosciuta.

I Componenti convengono altresì che **saranno considerati "soci Fondatori" coloro i quali, persone fisiche o Enti, chiederanno di essere inclusi nell'elenco dei "soci Fondatori" entro sei mesi dalla data odierna, previa approvazione del Consiglio Direttivo.**

---2) Di trasferire la sede dell'associazione da Via Pagano n.61 a Corso Giacomo Matteotti n.1, sempre in Milano.

---3) Di approvare la situazione patrimoniale dell'Associazione alla data del 15 luglio 2026, di prendere atto della Perizia di stima del patrimonio dell'Associazione redatta dal dott. Fabio Colombo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 42-bis del c.c. e 2500-ter c.c., al fine di fissare il patrimonio iniziale dell'Associazione riconosciuta risultante dalla trasformazione, già allegata al presente atto sotto la lettera C.

---2) Di trasformare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42-bis c.c., l'associazione non riconosciuta denominata **MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI** in Associazione riconosciuta denominata **"MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI - ENTE DEL TERZO SETTORE"** o in forma abbreviata **"MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI ETS"** con l'acquisizione della personalità giuridica mediante iscrizione nell'apposita sezione g) altri enti del ter-

zo settore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

L'Associazione potrà e dovrà usare l'acronimo "ENTE DEL TERZO SETTORE" o "ETS" soltanto dopo la sua iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

---3) Di stabilire che l'Associazione:

1. ha la **sede** legale in Milano.
2. ha **durata** illimitata, gli esercizi si chiuderanno il 31 dicembre di ogni anno ed il primo esercizio si chiuderà il 31 dicembre 2026.
3. non ha **scopo** di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice.

In particolare, l'Associazione si propone di promuovere e tutelare i diritti fondamentali delle persone detenute, internate, sottoposte a misure restrittive della libertà personale o a misure alternative alla detenzione, nonché degli ex detenuti, contribuendo alla dignità della persona, al reinserimento sociale e lavorativo e all'affermazione della funzione rieducativa della pena secondo l'art. 27 della Costituzione.

4. Il **patrimonio** dell'Associazione è costituito dal **fondo di dotazione** e dal **fondo di gestione** e comprende tutti i beni mobili ed ogni entità patrimoniale di proprietà dell'Associazione, nella consistenza risultante dalla perizia di stima allegata al presente atto sotto la lettera C.

Il **patrimonio iniziale** dell'Associazione è costituito dal Patrimonio Netto dell'Associazione qui trasformata ed è pari ad Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero), come risulta dalla perizia di stima allegata al presente atto sotto la lettera C.

Il **Fondo di dotazione iniziale** è di Euro 15.000,00 (quindici-mila virgola zero zero).

5. Sono **organi** dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) l'Organo di controllo, ove nominato nei casi di legge o per scelta dell'Assemblea;
- e) il Revisore legale dei conti o la società di revisione, nei casi previsti dalla legge.

Vengono confermati a comporre il **Consiglio** Direttivo, con tutti i poteri di cui allo statuto sociale, fino all'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2028 (duemilaventotto), i signori:

- **TRONCATTI GIULIA**, prenominata, con la qualifica di Presidente;
- **BONGIORNI SIMONE**, prenominato, con la qualifica di Consigliere;
- **RENOLFI STEFANO**, prenominato, con la qualifica di Consigliere

re;

tutti domiciliati per la carica in Milano, Via Giacomo Matteotti n.1.

I predetti dichiarano che nei propri confronti non sussistono cause di ineleggibilità e/o incompatibilità e accettano la carica, per quanto occorra.

L'Organo di Controllo o il Revisore Legale dei Conti sarà nominato successivamente dall'Assemblea.

---4) Di approvare il testo di Statuto contenente le norme relative al funzionamento dell'Associazione riconosciuta nella sua interezza ed articolo per articolo, detto **Statuto da me letto alla Comparsa, presente l'assemblea**, si allega al presente atto sotto la lettera **"D"**.

---5) Di prendere atto che nonostante si tratti di trasformazione eterogenea, non si applica l'art.2500-bis del c.c., in quanto come risulta dalla perizia redatta dal dott. Fabio Colombo e come attestato dal Presidente non ci debiti, tutti i fornitori sono stati pagati e non sussistono debiti per competenza non registrate, pertanto il Presidente della trasformata associazione non dovrà comunicare con lettera raccomandata A/R a ciascun creditore la deliberata trasformazione, per consentire loro di fare eventualmente opposizione.

---6) Di autorizzare il Presidente della trasformata associazione, con firma libera e con facoltà di delega, a curare le pratiche occorrenti per l'iscrizione del presente atto presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), attribuendogli ogni più ampio potere per dare esecuzione alle assunte delibere, autorizzandolo ad apportare alle delibere e allo statuto dell'Associazione ogni occorrente modifica ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Gli effetti della trasformazione decorreranno dall'iscrizione dell'Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Dalla data di efficacia della trasformazione decadranno tutte le cariche associative e si attiveranno quelle dell'Associazione.

Proclamati gli esiti delle votazioni, null'altro essendovi da deliberare e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara terminata la seduta alle **ore** dodici e venticinque (12:25).

Dato atto che dalla perizia di cui sopra risulta che l'associazione ha un patrimonio di Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) e che per l'Associazione è stato fissato un fondo di dotazione iniziale di Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero).

io notaio attesto che:

- lo statuto come sopra approvato è conforme alle previsioni generali contenute nel D.lgs. 117/2017;
- il patrimonio dell'associazione non è inferiore al patrimo-

nio minimo previsto ai sensi dell'art. 22 D.lgs. 117/2017 per il conseguimento (e mantenimento) della personalità giuridica delle associazioni e fondazioni, a norma del citato articolo.

Io notaio sono stato espressamente dispensato dalla comparente dalla lettura di quanto allegato al presente atto, fatta eccezione per lo statuto che costituisce l'allegato D).

Di questo atto scritto in parte di mio pugno ed in parte con sistema elettronico da persona di mia fiducia su otto facciate di due fogli ho dato lettura ai Comparenti che lo approvano.

Sottoscritto alle ore dodici e trenta (12:30).

F.TO GIULIA TRONCATTI

F.TO STEFANO RENOLFI

F.TO SIMONE BONGIORNI

F.TO MARINA BERAHA

F.TO BOMBINO PASQUALE

F.TO ANDREA NOIA

F.TO VALERIA CLAUDIA ORLANDO

F.TO MARTINA PIAZZA

F.TO ANGELO RICCIO LOFFREDO

F.TO SALLY LIA VIGANO'

F.TO DR. MASSIMO MALVANO - NOTAIO

MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI (M.I.D.D.)
Sede legale: Via Pagano n. 61 - 20145 Milano (MI)
Codice fiscale: 98025580154

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE

Premessa

La presente relazione è predisposta dal Consiglio Direttivo del Movimento Italiano Diritti Detenuti (M.I.D.D.) al fine di illustrare agli associati le motivazioni, gli obiettivi e gli effetti della proposta di trasformazione dell'Associazione da associazione non riconosciuta ad associazione riconosciuta iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), con conseguente acquisizione della personalità giuridica ai sensi degli articoli 22 e seguenti del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 ("Codice del Terzo Settore").

A seguito della piena operatività della Riforma del Terzo Settore e dell'approvazione da parte della Commissione Europea delle disposizioni fiscali contenute nel Codice del Terzo Settore, gli enti associativi sono chiamati ad adottare gli assetti giuridici più adeguati al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e allo sviluppo delle attività di interesse generale svolte.

In tale contesto, il Consiglio Direttivo ritiene opportuno procedere all'acquisizione della personalità giuridica, mantenendo invariata la natura associativa dell'ente e le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale che ne hanno ispirato la costituzione.

L'Associazione e le finalità perseguite

Il Movimento Italiano Diritti Detenuti è stato costituito con atto notarile in data 20 aprile 2026 quale associazione non riconosciuta ai sensi degli articoli 36 e seguenti del Codice Civile.

L'Associazione opera senza scopo di lucro perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante attività dirette alla promozione e tutela dei diritti fondamentali delle persone detenute, internate, sottoposte a misure limitative della libertà personale o a misure alternative alla detenzione, nonché degli ex detenuti e dei loro familiari.

In particolare, l'Associazione promuove iniziative di assistenza e supporto sociale, attività culturali e di sensibilizzazione, progetti di ricerca scientifica di interesse sociale, programmi di promozione della legalità costituzionale e della giustizia riparativa, nonché attività di tutela e promozione dei diritti umani e civili.

Le attività istituzionali sono svolte nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 27 della Costituzione e delle disposizioni nazionali e internazionali in materia di diritti fondamentali della persona.

Stato di sviluppo dell'Associazione

L'Associazione si trova attualmente nella fase iniziale del proprio percorso istituzionale.

Sin dalla costituzione, tuttavia, i soci fondatori hanno inteso dotare l'ente di uno statuto conforme ai principi della Riforma del Terzo Settore e orientato allo svolgimento di attività di interesse generale suscettibili di assumere una rilevante dimensione sociale e istituzionale.

Le attività previste comprendono, tra l'altro:

- interventi e servizi sociali in favore delle persone detenute, degli ex detenuti e dei loro familiari;
- attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale in materia penitenziaria;
- iniziative culturali, editoriali e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- attività di promozione della legalità costituzionale, della giustizia riparativa e dei diritti umani;
- sviluppo di strumenti tecnologici e digitali destinati a facilitare l'accesso ai diritti e ai benefici penitenziari.

Lo sviluppo di tali attività richiede rapporti continuativi con istituzioni pubbliche, amministrazioni penitenziarie, università, fondazioni, enti del Terzo Settore e soggetti privati, rendendo opportuno il ricorso ad una struttura organizzativa maggiormente stabile e adeguatamente patrimonializzata.



Giulio Rossi

Motivazioni della trasformazione

1. Acquisizione della personalità giuridica e autonomia patrimoniale perfetta

La principale finalità della trasformazione consiste nell'acquisizione della personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Tale passaggio consentirà all'Associazione di beneficiare dell'autonomia patrimoniale perfetta prevista dal Codice del Terzo Settore, con conseguente separazione tra il patrimonio dell'ente e quello personale degli associati e degli amministratori.

Per effetto della trasformazione, per le obbligazioni assunte dall'Associazione risponderà esclusivamente il patrimonio dell'ente, superando il regime di responsabilità personale e solidale previsto dall'articolo 38 del Codice Civile per coloro che agiscono in nome e per conto delle associazioni non riconosciute.

Ciò consentirà all'Associazione di operare con maggiore stabilità e sicurezza giuridica, favorendo l'assunzione di iniziative e progetti di più ampio respiro.

2. Rafforzamento della credibilità istituzionale

L'acquisizione della personalità giuridica rappresenta un elemento di particolare rilevanza nei rapporti con istituzioni pubbliche, enti territoriali, amministrazioni penitenziarie, fondazioni, enti filantropici e soggetti finanziatori.

L'iscrizione nel RUNTS quale ente dotato di personalità giuridica costituisce infatti una garanzia di affidabilità organizzativa, trasparenza amministrativa e adeguatezza patrimoniale, elementi sempre più richiesti per la realizzazione di partnership e progetti di interesse sociale.

3. Sviluppo dei rapporti con l'Amministrazione Penitenziaria

Le finalità istituzionali dell'Associazione richiedono un costante dialogo e una collaborazione continuativa con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i Provveditorati Regionali, gli istituti penitenziari e gli altri soggetti pubblici operanti nell'ambito dell'esecuzione penale.

La trasformazione consentirà di rafforzare la capacità dell'Associazione di stipulare protocolli d'intesa, convenzioni e accordi di collaborazione destinati a disciplinare attività di supporto, formazione, sensibilizzazione e reinserimento sociale delle persone detenute.

4. Accesso a contributi, finanziamenti e programmi di sostegno

La qualifica di associazione riconosciuta iscritta al RUNTS agevolerà la partecipazione dell'ente a bandi pubblici, programmi di co-progettazione e co-programmazione, iniziative finanziate da enti pubblici e privati e programmi di sostegno promossi da fondazioni e organismi nazionali ed europei.

La maggiore affidabilità derivante dall'acquisizione della personalità giuridica costituisce infatti un elemento spesso rilevante ai fini della selezione e della valutazione dei soggetti beneficiari.

5. Consolidamento dei rapporti con sostenitori e partner istituzionali

L'acquisizione della personalità giuridica consentirà di rafforzare ulteriormente i rapporti con i soggetti sostenitori, garantendo maggiore trasparenza nella gestione delle risorse e favorendo la programmazione di iniziative e progetti di medio-lungo periodo.

6. Adeguatezza dell'assetto organizzativo alle prospettive di crescita

L'ampliamento della base associativa, l'incremento delle attività di interesse generale e la crescente rilevanza delle iniziative promosse rendono opportuno dotare l'ente di una struttura organizzativa coerente con le prospettive di sviluppo perseguite.

La forma dell'associazione riconosciuta rappresenta, sotto tale profilo, il modello organizzativo più adeguato per accompagnare il percorso di crescita dell'ente mantenendo inalterati i principi di democraticità, partecipazione e assenza di scopo di lucro che ne caratterizzano l'identità.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il Consiglio Direttivo ritiene che la trasformazione del Movimento Italiano Diritti Detenuti da associazione non riconosciuta ad associazione riconosciuta iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, con acquisizione della personalità giuridica, rappresenti la soluzione più idonea per garantire il consolidamento e lo sviluppo delle attività istituzionali dell'ente.

La trasformazione consentirà infatti di rafforzare la tutela patrimoniale dell'Associazione, incrementarne la credibilità istituzionale, favorire l'accesso a risorse e collaborazioni strategiche e assicurare una struttura organizzativa adeguata alla rilevanza delle finalità perseguite.

Per tali ragioni, il Consiglio Direttivo sottopone all'Assemblea degli associati la proposta di trasformazione contenuta nella bozza di verbale di trasformazione, con tutte le eventuali scelte in tema di governance e di funzionamento, già condivisa con tutti i partecipanti chiamati a deliberare.

Milano, 15 luglio 2026

Per il Consiglio Direttivo

Il Presidente

Giulia Troncatti



**RELAZIONE DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO
AI SENSI DELL'ART. 42-BIS C.C.
SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI AL
15 LUGLIO 2026**

Premessa

La presente relazione è predisposta dal Consiglio Direttivo del Movimento Italiano Diritti Detenuti (M.I.D.D.) ai sensi dell'articolo 42-bis del Codice Civile e viene sottoposta all'Assemblea degli associati in occasione della deliberazione avente ad oggetto la trasformazione dell'Associazione da associazione non riconosciuta ad associazione riconosciuta mediante acquisizione della personalità giuridica e contestuale iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

La relazione ha lo scopo di illustrare la situazione patrimoniale dell'Associazione alla data del 15 luglio 2026, posta a base della perizia giurata di stima redatta ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e dell'atto di trasformazione.

La situazione patrimoniale è stata predisposta secondo criteri di prudenza e veridicità e rappresenta in modo corretto la consistenza patrimoniale dell'Associazione alla data di riferimento.

Attività dell'associazione

Il Movimento Italiano Diritti Detenuti è stato costituito con atto notarile in data 20 aprile 2026 e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante attività di tutela e promozione dei diritti delle persone detenute, internate, sottoposte a misure restrittive della libertà personale e degli ex detenuti.

Alla data del 15 luglio 2026 l'Associazione si trova ancora nella fase iniziale di sviluppo e strutturazione delle proprie attività istituzionali.

Nel periodo intercorrente tra la costituzione e la data di riferimento della presente relazione, l'attività svolta si è principalmente concentrata:

- sulla definizione dell'assetto organizzativo e gestionale dell'ente;
- sulla predisposizione degli strumenti amministrativi necessari all'avvio dell'attività associativa;
- sull'ampliamento della base associativa;
- sulla pianificazione delle future attività istituzionali e dei progetti di interesse generale;
- sulla predisposizione della documentazione necessaria all'acquisizione della personalità giuridica e all'iscrizione nel RUNTS.

Alla data di riferimento non risultano ancora avviati progetti operativi di rilevanza economica né attività istituzionali che abbiano generato componenti economiche significative.

Criteri di redazione della situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale al 15 luglio 2026 è stata redatta sulla base della documentazione amministrativa disponibile alla medesima data.

Le attività e le passività sono state espresse secondo criteri prudenziali e nel rispetto dei principi di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale dell'ente.

Trattandosi di ente di recente costituzione, la struttura patrimoniale risulta estremamente semplice e composta essenzialmente dalle disponibilità liquide conferite a titolo di patrimonio e fondo di dotazione.

 

Analisi della situazione patrimoniale al 15 luglio 2026

ATTIVO

Immobilizzazioni

Alla data del 15 luglio 2026 le immobilizzazioni ammontano complessivamente ad Euro 403,00 e sono costituite dalle spese notarili sostenute per la costituzione dell'Associazione e contabilizzate tra le immobilizzazioni immateriali.

Tali costi risultano direttamente correlati alla costituzione dell'ente e sono iscritti al costo storico. L'organo amministrativo ritiene che il relativo valore contabile rappresenti correttamente il valore recuperabile alla data di riferimento.

Attivo circolante

L'attivo circolante è costituito esclusivamente da disponibilità liquide per complessivi Euro 20.000,00.

Le disponibilità liquide derivano dal versamento effettuato dalla Fondazione Laura e Alberto Genovese ETS a titolo di patrimonio e fondo di dotazione dell'Associazione, destinato a supportare il progetto associativo e a consentire l'acquisizione della personalità giuridica.

Le somme risultano integralmente depositate sul conto corrente intestato all'Associazione e immediatamente disponibili.

PASSIVO

Debiti

Alla data del 15 luglio 2026 i debiti ammontano complessivamente ad Euro 403,00 e sono così composti:

- debiti tributari per Euro 9,00 relativi alla ritenuta d'acconto applicata alla fattura notarile;
- debiti verso soci per Euro 394,00 derivanti dall'anticipazione sostenuta per il pagamento della fattura notarile relativa alla costituzione dell'Associazione.

L'organo amministrativo ritiene che tali passività rappresentino integralmente gli impegni esistenti alla data di riferimento.

Patrimonio netto

Alla data del 15 luglio 2026 il patrimonio netto dell'Associazione risulta pari a:

Descrizione	Euro
Attività complessive	20.403
Passività complessive	(403)
Patrimonio netto	20.000

Il patrimonio netto risulta pertanto pari ad Euro 20.000,00, importo superiore al patrimonio minimo richiesto dall'articolo 22 del D.Lgs. 117/2017 per l'acquisizione della personalità giuridica da parte delle associazioni.

Assenza di fatti rilevanti successivi

L'organo amministrativo attesta che, dalla data di riferimento della situazione patrimoniale sino alla data della presente relazione, non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare in misura

MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI (M.I.D.D.)
Sede legale: Via Pagano n. 61 – 20145 Milano (MI)
Codice fiscale: 98025580154

significativa la consistenza patrimoniale dell'Associazione né da incidere negativamente sulla rappresentazione della situazione economico-patrimoniale posta a base della trasformazione.

Conclusioni

Alla luce delle verifiche effettuate e sulla base della documentazione contabile ed amministrativa esaminata, il Consiglio Direttivo ritiene che la situazione patrimoniale al 15 luglio 2026 rappresenti in modo veritiero e corretto la consistenza patrimoniale del Movimento Italiano Diritti Detenuti.

La situazione patrimoniale evidenzia un patrimonio netto pari ad Euro 20.000,00, integralmente disponibile e idoneo a soddisfare il requisito patrimoniale previsto dall'articolo 22 del D.Lgs. 117/2017 per l'acquisizione della personalità giuridica.

La medesima situazione patrimoniale è stata posta a base della relazione giurata di stima redatta ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del D.Lgs. 117/2017 e costituisce il presupposto patrimoniale dell'operazione di trasformazione dell'Associazione in associazione riconosciuta iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Milano, 15 luglio 2026

Per il Consiglio Direttivo

Il Presidente

Giulia Troncatti



MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI

via Pagano 61 - 20145 Milano (MI)

codice fiscale 98025580154

Bilancio infrannuale al 15/07/2026

Stato Patrimoniale

al 15/07/2026

ATTIVO

Cap. A	Quote associative ancora da versare	-
Cap. B	Immobilizzazioni	
	Cap.B.I. Immobilizzazioni immateriali	
	Cap.B.I.1 spese costituzione	403
	Cap.B.II. Immobilizzazioni materiali	
	Cap.B.II.2 impianti e attrezzature	-
	Cap.B.III. Immobilizzazioni finanziarie	
	Cap.B.III.5 Crediti verso altri per depositi cauzionali	
	Totale immobilizzazioni	403
Cap. C	Attivo circolante	
	Cap.C.I. Rimanenze	
	Cap.C.II. Crediti	
	Cap.C.II.1 verso clienti	-
	Cap.C.II.2 verso altri	-
	Cap.C.II.3 tributari	-
	Cap.C.II.4 depositi cauzionali	-
	Cap.C.III. Attività finanziarie non immobilizzate	
	Cap.C.III.2 altri titoli	-
	Cap.C.IV. Disponibilità liquide	
	Cap.C.IV.1 depositi bancari e postali	20.000
	Cap.C.IV.2 assegni	-
	Cap.C.IV.3 denaro e valori in cassa	-
	Totale attivo circolante	20.000
Cap. D	Totale ratei e risconti	-
	Totale attivo	20.403

PASSIVO

Cap. A	Patrimonio netto	
	Cap.A.I. Fondo di dotazione dell'ente	15.000
	Cap.A.II. Patrimonio vincolato	-
	Cap.A.III. Patrimonio libero	5.000
	Cap.A.III.1. risultato gest. esercizio in corso	-
	Cap.A.III.2. riserve accant. esercizi precedenti	-
	Totale patrimonio netto	20.000
Cap. B	Fondi per rischi ed oneri	
	Cap.B.I. Accantonamento per Start Up	-
	Totale fondo per rischi ed oneri	-



Giulia Tondelli

Cap. C	Trattamento fine lavoro subordinato	
	Cap.C.I. T.F.R. dipendenti	-
	Totale trattamento fine lavoro subordinato	-
Cap. D	Debiti	
	Cap.D.1 debiti verso banche	-
	Cap.D.2 debiti verso altri	-
	Cap.D.3 acconti	-
	Cap.D.4 debiti verso fornitori	-
	Cap.D.5 debiti tributari	9
	Cap.D.6 debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-
	Cap.D.7 altri debiti verso soci e socie	394
	Cap.D.4 debiti verso dipendenti (ferie-permessi-14^men.)	-
	Totale debiti	403
Cap. E	Totale ratei e risconti	-
	Totale passivo	20,403

Giulia 

 

MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI

via Pagano 61 - 20145 Milano (MI)

codice fiscale 98025580154

Bilancio infrannuale al 15/07/2026

Rendiconto Economico

al 15/07/2026

PROVENTI E RICAVI

Cap. 1	PROVENTI ISTITUZIONALI	
	Cap.1.1 Interessi attivi	-
	Cap.1.2 Liberalità	-
	Cap.1.3 Prestazioni di Servizi Istituzionali	-
	Cap.1.4 Contributi Enti Pubblici	-
	Cap.1.5 Contributi Enti Privati	-
	TOTALE RICAVI ISTITUZIONALI	-
Cap. 2	PROVENTI DA ATTIVITA'	
	Cap.2.1 Connesse	-
	Cap.2.2 Accessorie	-
	TOTALE RICAVI CONNESSE E ACCESSORIE	-
TOTALE RICAVI		-

ONERI

Cap. 1	SPESE ISTITUZIONALI	
	Cap.1.1 Personale	
	Cap.1.1.1 Compensi di Collaborat./dipendenti	-
	Cap.1.1.2 Contributi Previd. INPS	-
	Cap.1.1.3 Contributi Previd. INAIL	-
	Cap.1.1.4 T.F.R.	-
	Cap.1.1.4 Faremutua	-
	Cap.1.2 Acquisti	-
	Cap.1.3 Assicurazione Volontari e Collaboratori	-
	Cap.1.4 Trasporti e Carburante	-
	Cap.1.5 Manutenzioni	-
	Cap.1.6 Spese bancarie arrotondamenti e varie	-
	Cap.1.7 IVA non detraibile	-
	Cap.1.8 Consulenze	-
	Cap.1.9 Cancelleria e Postali	-
	Cap.1.10 Spese Affidamento Residenzialità	-
TOTALE COSTI ISTITUZIONALI		-
Cap. 2	ACQUISTI PER ATTIVITA'	
	Cap.2.1 Connesse	-
	Cap.2.2 Accessorie	-
	TOTALE COSTI CONNESSE E ACCESSORIE	-
Cap. 3	QUOTE DI AMM.TO E ACC.TO	
	Cap.3.1.1 Quota di Amm.to Immob. Materiali	-
	Cap.3.1.2 Quota di Amm.to Immob. Immateriali	-
	Cap.3.2.1 Quota di Acc.to per Ristrutturazioni	-
	Cap.3.2.2 Quota di Acc.to per Attività Istituz.	-
	TOTALE COSTI DI AMM.TO E ACC.TO	-

Cap. 4	CONSUMI ENERGETICI	
	Cap.4.1 Telefono e fax	-
	Cap.4.2 Energia Elettrica	-
	Cap.4.3 Metano e Gasolio	-
	Cap.4.4 Acqua Potabile	-
	TOTALE COSTI ENERGETICI	-
TOTALE ONERI		-
1° MARGINE DI CONTRIBUZIONE		-
Cap. 5	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
	Cap.5.1 Proventi per Interessi Attivi	-
	Cap.5.2 Oneri per Spese Bancarie	-
	Cap.5.3 Oneri per Interessi Passivi	-
2° MARGINE DI CONTRIBUZIONE		-
Cap. 6	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
	Cap.6.1 Proventi per Plusvalenze	-
	Cap.6.2 Proventi Vari e sopravvenienze attive	-
	Cap.6.3 Oneri per Minusvalenze	-
	Cap.6.4 Oneri Vari e sopravvenienze passive	-
3° MARGINE DI CONTRIBUZIONE		-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		-
Cap. 7	IMPOSTE	
	Cap.7.1 Imposte sul reddito dell'esercizio	-
	TOTALE DELLE IMPOSTE	-
UTILE - PERDITA DELL'ESERCIZIO		-

Grillo

Grillo



ALLEGATO "C"
al N. 32495 rep.
N. racc.

MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI

PERIZIA
ai sensi dell'articolo 22, co. 4 D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117
del valore del patrimonio di
MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI

Dott. Fabio Colombo



INDICE ANALITICO

<u>1.</u>	<u>INCARICO</u>	3
<u>2.</u>	<u>OGGETTO DELLA VALUTAZIONE: il patrimonio di M.I.D.D.</u>	5
<u>3.</u>	<u>VALUTAZIONE del patrimonio di M.I.D.D.</u>	8
<u>4.</u>	<u>CONCLUSIONI</u>	14
<u>5.</u>	<u>CONDIZIONI E LIMITAZIONI</u>	14

1.

INCARICO

MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI, con sede legale in via Pagano n.61, 20145 Milano (MI) codice fiscale 98025580154, in persona del proprio Presidente e Legale Rappresentante Giulia Troncatti, [REDACTED]

[REDACTED] (di seguito "**M.I.D.D.**" ovvero "**l'Associazione**"), ha chiesto a Fabio Colombo, [REDACTED]

[REDACTED] domiciliato per il presente incarico presso la sede legale di *L&P Solutions Società tra Professionisti Srl* in Corso Matteotti n.1 - 20121 Milano (MI), dottore commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Monza e della Brianza al n.1354 Sezione A ed al Registro Nazionale dei Revisori Legali Sezione A con n.142627 a seguito di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n.24 del 23.03.2007 del Decreto Ministeriale del 27.02.2007 (di seguito, anche il "**Perito**"), la redazione di una perizia ai sensi dell'art.22, co.4 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 del valore del patrimonio di **M.I.D.D.** alla data del 15.07.2026 (di seguito la "**Data di Riferimento**").

Il Perito, nell'accettare l'incarico, chiarisce che la valutazione in oggetto non è un'operazione matematica priva di elementi di incertezza e, pertanto, il risultato di una tale determinazione rappresenta un dato teorico che costituisce uno dei possibili valori che soltanto una concreta negoziazione di mercato può definire. In realtà, solo l'incontro in un mercato perfetto tra domanda e offerta può rendere possibile la determinazione del valore definitivo del complesso aziendale e/o del bene oggetto di valutazione. Lo scrivente Perito, ai fini della presente valutazione, definisce quale "*valore corrente di mercato*" quel valore stimato dell'ente che può essere posto alla base di una trattativa fra un venditore ed un compratore che agiscono in un libero mercato e che abbiano una ragionevole conoscenza dei principali fatti o accadimenti inerenti all'ente.

Inoltre, il Perito, ai fini dell'esecuzione del proprio incarico, precisa i seguenti elementi:

- a) in merito al requisito dell'indipendenza del Perito occorre riferirsi ai requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 2399 c.c. per i sindaci;
- b) in merito all'adeguata e comprovata professionalità, tali requisiti sussistono in capo alle persone fisiche ed alle società di revisione iscritte nel registro dei revisori contabili, abilitati per legge ad eseguire le valutazioni dei conferimenti in



natura ai sensi dell'art.2465 c.c.;

- c) la valutazione terrà necessariamente conto dei principi contabili generalmente accettati in Italia;
- d) la valutazione farà riferimento al valore economico della Associazione alla data del 15.07.2026;
- e) per la valutazione sarà utilizzata la seguente documentazione (la **"Documentazione Rilevante"**):
 - M.I.D.D.: atto costitutivo e statuto;
 - M.I.D.D.: attribuzione codice fiscale;
 - M.I.D.D.: situazione economico patrimoniale al 15.07.2026 approvato;
 - ulteriore documentazione utile ai fini delle analisi;
- f) ai fini della presente valutazione, lo scrivente Perito assume la correttezza, validità e completezza della menzionata Documentazione Rilevante;
- g) la presente relazione costituisce a tutti gli effetti una opinione di valutazione ed è predisposta in conformità ai Principi Italiani di Valutazione (di seguito PIV) redatti dall'Organismo Italiano di Valutazione. È bene evidenziare che:
- h) il sottoscritto si atterrà alla rete concettuale di base dei PIV di cui al paragrafo I e relativi sottopunti;
- i) la propria attività sarà improntata al disciplinare di cui al paragrafo II dei PIV e relativi sottopunti.

2. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE: Il patrimonio di M.I.D.D.

M.I.D.D. è una associazione senza scopo di lucro, di diritto italiano, costituita in data 20.04.2026 da tre soci fondatori con l'intento di perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale di attività di interesse generale a favore della collettività.

L'Associazione è nata a tutela dei diritti delle persone private della libertà personale. Il nome racchiude una doppia lettura: "diritti detenuti" sono i diritti delle persone che si trovano in stato di detenzione, ma sono anche e soprattutto i diritti tenuti prigionieri,

negati nella pratica pur essendo garantiti sulla carta. È proprio in questo scarto tra norma e realtà che si colloca il Movimento Italiano Diritti Detenuti, agendo su due fronti: la divulgazione, per sensibilizzare la società civile su questi temi, e la promozione concreta di percorsi d'educazione, reinserimento e lavoro.

Il manifesto dell'Associazione si articola sui seguenti punti:

- "Giustizia" o "vendetta" non sono sinonimi. La vendetta risponde a un danno con un danno equivalente. Non ricostruisce nulla. La giustizia ambisce a fare qualcosa di più difficile: riparare ciò che si è rotto con il reato sia nel rapporto tra i singoli, sia all'interno della comunità. Confonderle è un errore culturale che ha conseguenze devastanti.
- Il reato è uno strappo nel tessuto sociale che va riparato. La risposta retributiva e detentiva approfondisce la lacerazione, anziché ricomporla. Si può, invece, ricucire riconoscendo il danno, assumendosene la responsabilità, lavorando attivamente per ripararlo. Questo è il principio della giustizia riparativa. Non è indulgenza — è la forma di giustizia più esigente e umana che esista.
- La Costituzione italiana non conosce la parola "carcere". Chi ha scritto l'articolo 27 — persone che il carcere lo avevano vissuto sulla propria pelle — ha scelto consapevolmente la parola "pene" al plurale. Non una sola risposta, non una gabbia inevitabile: un sistema aperto, capace di immaginare forme diverse di giustizia.
- L'incarcerazione dovrebbe essere solo privazione della libertà personale, non dei diritti umani. Chi sconta una pena dovrebbe mantenere i propri diritti fondamentali: alla salute, alla dignità, alle relazioni affettive, all'informazione, alla difesa legale. Non dovrebbero essere concessioni che lo Stato elargisce per buona condotta, ma diritti che lo Stato ha il dovere di garantire. Pretendere che vengano rispettati non è compassione — è esigere che la legge valga per tutti, anche nei luoghi dove nessuno guarda.
- La giustizia retributiva non funziona. Il 70% di recidiva non è sfortuna: è il risultato prevedibile di un sistema che isola senza responsabilizzare, punisce senza accompagnare, etichetta senza lasciare spazio alla trasformazione.
- Nel sistema attuale, le misure alternative e non punitive — il lavoro e l'educazione — sono gli unici strumenti che funzionano davvero. Non sono premi o privilegi: sono



la prova concreta che un'altra giustizia è possibile. Ogni ora di formazione dentro una cella, ogni contratto firmato dopo il fine pena, è un passo fuori dalla logica retributiva.

- Il carcere non può più essere il welfare dei dimenticati. La maggior parte della popolazione detenuta proviene da contesti di povertà, disagio psichiatrico, dipendenze, marginalità. Il carcere non dovrebbe svolgere la funzione di contenimento sociale che spetta ad altri — ai servizi psichiatrici, alle comunità terapeutiche, al sostegno educativo, alle politiche abitative — eppure lo fa, senza avere gli strumenti per rispondere ai bisogni reali delle persone. Così, spesso, ne aggrava la situazione.
- L'accesso all'informazione è accesso al potere. La tecnologia può contribuire in modo significativo a semplificare l'accesso alle informazioni, ridurre le barriere burocratiche, connettere chi ha bisogno di tutela con chi può offrirla. Nelle mani di avvocati, volontari e attivisti che già lavorano a contatto con le persone detenute e le loro famiglie diventa un moltiplicatore d'impatto.
- Non si costruisce un'alternativa alla giustizia retributiva senza coloro che l'hanno subita sulla propria pelle. Movimento Italiano Diritti Detenuti sceglie di co-costruire proposte, progetti e visioni insieme a persone con esperienza di detenzione. La loro presenza non è simbolica: è strutturale, perché nessuna riforma è credibile se nasce senza la voce di chi quella realtà l'ha abitata.
- Chiediamo un cambiamento culturale, solo così potremo farne un cambiamento strutturale. Non si esaurisce in una legge, in uno strumento, in una riforma. Chiede a ognuno di noi di guardare diversamente chi ha sbagliato, di vedere nella giustizia non la fine di una storia di punizione ma l'inizio di un percorso di riparazione.

Questo impegno affonda le radici in una visione della giustizia che va oltre il modello retributivo per abbracciare quello riparativo.

Questo approccio pone al centro la ricomposizione dello strappo prodotto dal reato, coinvolgendo le persone che hanno offeso, le vittime e l'intera comunità in un processo orientato alla responsabilizzazione e, dove possibile, alla riparazione concreta del danno.

M.I.D.D. ad oggi consta di n.10 soci che stanno programmando e progettando l'attività dell'associazione. A riprova di tale situazione di "start-up", il bilancio dell'Associazione

al 15.07.2026 presenta solo il versamento del patrimonio e del fondo di dotazione ed il pagamento della fattura del Notaio che ha costituito l'associazione stessa.

M.I.D.D., nelle more del periodo iniziale di strutturazione, intende procedere con la trasformazione dell'Associazione non riconosciuta in Associazione con l'acquisizione della personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con l'assunzione della qualifica di ente del terzo settore.

Nell'ambito di tale operazione di iscrizione al RUNTS, è richiesto di accertare che la situazione economico-patrimoniale di M.I.D.D. non presenti passività tali da annullare di fatto un eventuale fondo liquido (ovvero altre attività) di cui si dimostri l'esistenza: l'articolo 22, co.4 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. "CTS") stabilisce che, se il patrimonio dell'ente è costituito da beni diversi dal denaro, il loro valore deve risultare da una relazione giurata, di un revisore legale o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro, finalizzata a conoscere lo stato patrimoniale netto dell'ente quale risultante dalle scritture contabili e accertare che lo stesso non sia inferiore all'ammontare del patrimonio minimo per l'iscrizione al RUNTS.

Per quanto sopra riferito, l'incarico consiste nella redazione di una relazione di stima alla data del 15.07.2026 del valore del patrimonio di M.I.D.D. e nell'attestazione che il valore dello stesso sia almeno pari a quello del patrimonio netto minimo richiesto per l'iscrizione al RUNTS.

Di seguito si procede ad analizzare la situazione patrimoniale di M.I.D.D. alla data del 15.07.2026 così come fornita dall'organo amministrativo dell'Associazione.

3. VALUTAZIONE del patrimonio di M.I.D.D.

3.1. Premesse metodologiche

Le presenti note metodologiche si limitano ad esprimere alcuni concetti necessari alla comprensione di quanto verrà esposto nei paragrafi che seguono.

I metodi di valutazione del capitale economico di aziende devono esprimere caratteristiche di neutralità, razionalità, dimostrabilità e stabilità.

Per valutazione **neutrale** deve intendersi una valutazione priva di elementi soggettivi e arbitrari in grado di condizionare *sine causa* i risultati della stima.

Una valutazione **razionale** porta a determinare un valore sulla base di uno schema

logico, chiaro e condivisibile che si fonda spesso, come meglio si vedrà più avanti, sull'idea base che il valore dell'azienda in un dato momento sia legato ai flussi di risultati attesi (i.e. flussi di cassa e flussi di reddito), alla loro distribuzione nel tempo, al valore d'uso dei mezzi finanziari espresso dai tassi di investimenti alternativi, al rischio che si associa all'investimento. Altre volte a questo schema si sostituiscono o si affiancano altri "schemi logici", giudicati concettualmente assimilabili, anche se non altrettanto soddisfacenti, ma di più agevole applicazione (ad esempio, schemi a base patrimoniale, basati sul costo di riproduzione degli elementi del capitale, ecc.).

Una valutazione è definita **dimostrabile** quando le quantità utilizzate nella formula valutativa prescelta presentano un accettabile grado di credibilità (e quindi di obiettività): il fatto che una valutazione sia dimostrabile in funzione del grado di probabilità nella sua futura manifestazione è spesso associato alla natura obiettiva, anziché stimata o presunta, delle quantità considerate nelle formule valutative.

Una valutazione è **stabile** quando rifugge da quanto vi è di provvisorio, e quindi di rapidamente mutevole, nei fatti e nelle grandezze che influenzano il risultato. La stima deve guardare con molta cautela a situazioni contingenti che possono, per brevi periodi, esaltare o deprimere il valore di mercato delle aziende e quindi, almeno indirettamente, influenzare alcuni parametri e alcuni riferimenti utilizzati nelle stime di capitale economico.

Al riguardo va osservato che, concettualmente, i metodi di stima del capitale economico delle aziende si possono fondare su differenti tipi di informazioni, ed in particolare:

- (a) sul "ritorno" finanziario atteso dall'investimento, cioè sui flussi di cassa che esso è atto a generare nel futuro, dal momento attuale alla sua completa liquidazione;
- (b) sui redditi che l'investimento è atto a produrre nel futuro;
- (c) sul suo attuale "valore patrimoniale".

Mentre i primi due tipi di informazione (finanziarie ed economiche) attengono concettualmente a fatti futuri (anche se ampiamente fondati su esperienze storiche), l'informazione patrimoniale è un dato attuale che, secondo l'impostazione più diffusa in dottrina, corrisponde ai prezzi che dovrebbero oggi essere pagati per acquisire i singoli elementi che compongono il capitale dell'impresa, tenendo conto, per alcuni beni già

logorati dall'uso o già superati, di opportuni degradi.

La prassi e la dottrina hanno elaborato differenti metodologie di valutazioni che presentano, in gradazione differente, le suddette caratteristiche (ndr metodi reddituali, metodi patrimoniali semplici e complessi, metodi misti patrimoniale-reddituale, metodo finanziari e metodi empirici). Non vi sono metodologie valide in senso assoluto, ma ciascuna di esse ha rilevanza in funzione della specifica azienda e/o dello specifico bene (ndr quota di partecipazione nel caso di specie) che deve essere valutata: la valutazione, infatti, non è mai un'applicazione meccanica di criteri e formule in quanto è necessario avere a disposizione una serie di strumenti concettuali e di informazioni utili per comprendere l'impresa, le sue politiche, le sue strategie. Quando si valuta un'impresa si apprezza il futuro esprimendo un giudizio quanto più legato alla conoscenza della gestione, all'efficacia con cui è condotta e ai miglioramenti realizzabili, nonché agli orientamenti di lungo periodo in termini di crescita e alla capacità di realizzare e controllare la crescita.

3.2. Il metodo adottato: analisi teorica

La scelta del metodo di valutazione da adottare per la stima del capitale economico di M.I.D.D. è stata effettuata nel rispetto delle considerazioni sopra formulate, tenuto conto che trattasi di un ente privo di scopo di lucro.

Nel caso specifico, il perito deve adottare quei criteri di stima che consentono di valutare in modo obiettivo e prudentiale l'entità del patrimonio di M.I.D.D., avendo riguardo delle sue specificità relative alla natura giuridica ed all'attività effettivamente svolta.

Considerata la recente costituzione di M.I.D.D. e il conseguente stadio embrionale dell'attività associativa, caratterizzato dall'assenza di elementi storici sufficientemente significativi per l'applicazione attendibile di metodologie reddituali o finanziarie, il Perito ha ritenuto di procedere alla valutazione mediante il metodo patrimoniale semplice, ritenuto il criterio maggiormente idoneo a rappresentare il valore dell'ente alla data di riferimento della presente perizia.

I metodi patrimoniali si fondano sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi attivi del patrimonio dell'ente e dell'aggiornamento degli elementi passivi. Gli elementi passivi sono sempre tutti considerati, mentre gli elementi attivi



possono essere distinti in tre gruppi, la cui considerazione porta a configurare tre modi diversi di concepire la valutazione patrimoniale. Precisamente si distinguono i beni materiali, i beni immateriali dotati di un effettivo o supposto valore di mercato e gli altri beni immateriali non dotati di valore di mercato.

In funzione di questa classificazione, la valutazione patrimoniale può essere intesa in tre modi, con significati assai diversi, vale a dire (i) i metodi patrimoniali semplici, che contengono una valutazione dei soli beni materiali, ed (ii) i metodi patrimoniali complessi, a loro volta distinguibili in metodi patrimoniali complessi di primo grado e metodi patrimoniali complessi di secondo grado. Più in dettaglio, i *metodi patrimoniali complessi di primo grado* comprendono anche i beni immateriali dotati di un valore di mercato, mentre quelli di *secondo grado* comprendono anche una valutazione dei beni immateriali non dotati di valore di mercato.

Va subito detto che, nella pratica, i metodi semplici sono i più noti. Essi sono di applicazione diffusa, costituendo in ogni caso un'informazione rilevante.

I metodi patrimoniali complessi di primo grado (di mercato) sono noti alla pratica con riferimento a specifiche categorie di soggetti in cui la componente immateriale è significativa.

3.3. Il metodo adottato: analisi applicativa

Il fine ultimo delle perizie di stima disciplinate dall'articolo 22, co.4 CTS è quello di attestare il patrimonio dell'ente in modo da ovviare alla fattispecie di un patrimonio effettivo o reale inferiore rispetto al relativo valore nominale richiesto per l'iscrizione ai RUNTS.

Ciò posto, l'applicazione del metodo patrimoniale semplice risulta, con riferimento a M.I.D.D., la soluzione più idonea a rappresentare la valutazione obiettiva e verificabile del suo patrimonio.

Di seguito si forniscono i dettagli delle fasi per la stima del valore del patrimonio della Associazione.

FASE 1 - RISCONTRO DELLA TITOLARITA' DELLE COMPONENTI ATTIVE E PASSIVE DELLA ASSOCIAZIONE

Ai fini in esame, il Perito ha proceduto a riscontrare la titolarità delle componenti

patrimoniali di M.I.D.D. alla Data di Riferimento sulla base delle obbligazioni contrattuali in essere, della documentazione amministrativa e contabile fornita da M.I.D.D..

FASE 2 - DETERMINAZIONE DEL VALORE DEL PATRIMONIO DELLA ASSOCIAZIONE

Il metodo patrimoniale si basa esclusivamente su quanto iscritto all'attivo e al passivo di bilancio alla Data di Riferimento: il valore del patrimonio di M.I.D.D. alla data del 15.07.2026 si ottiene sostituendo, nello stato patrimoniale ed alla medesima data, al valore contabile delle singole voci di bilancio il relativo valore economico o *fair value*.

Sulla base dei dati patrimoniali forniti, il Perito ha proceduto ad una valutazione analitica degli elementi che fanno parte del patrimonio di M.I.D.D. al fine di indicare il valore stimato per i singoli comparti individuati in ottica di *fair value*.

ATTIVO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI

Alla Data di Riferimento le immobilizzazioni ammontano a complessivi euro 403 e sono costituite da *Immobilizzazioni Immateriali* rappresentate dalla fattura del Notaio che ha costituito l'associazione, capitalizzate come Spese di Costituzione.

Tali *Immobilizzazioni Immateriali* sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura a far data dall'avvio dell'attività. Il valore delle immobilizzazioni non è esposto al netto dei fondi di ammortamento in quanto, non essendo ancora iniziata l'attività associativa, l'ente non ha ancora effettuato alcun ammortamento.

I valori sono desunti dalle documentazione contabile ed amministrativa fornita dall'organo amministrativo di M.I.D.D..

Il Perito ritiene che il valore contabile delle *Immobilizzazioni Immateriali e Materiali* non si discosti dal correlato valore corrente.

ATTIVO CIRCOLANTE

Le voci ricomprese nell'attivo circolante, per complessivi euro 20.000 sono costituite esclusivamente da disponibilità liquide rappresentate dai saldi attivi dei depositi bancari e del denaro in cassa alla data del 15.07.2026 e sono valutate al valore nominale.

Verificata la corrispondenza dei suddetti importi all'effettiva giacenza di conto corrente,



Il Perito ritiene che il valore contabile delle *Disponibilità Liquide* corrisponda al valore corrente.

PASSIVO PATRIMONIALE

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi.

Alla Data di Riferimento i debiti ammontano a complessivi euro 403 e sono costituiti da debiti tributari (euro 9 relativi alla ritenuta d'acconto sulla fattura del Notaio) e debiti verso soci (euro 394 per l'anticipo del pagamento della fattura del Notaio).

Il Perito ha verificato documentalmente i debiti sopra dettagliati e ritiene che gli importi espressi nella situazione contabile rappresentino sostanzialmente l'impegno complessivo e, quindi, il valore corrente dei debiti in esame.

VALORE DEL PATRIMONIO DI M.I.D.D.

Sulla base delle valutazioni sopra formulate, il valore del patrimonio di M.I.D.D. alla Data di Riferimento viene stimato in misura complessiva pari a euro 20.000 (euro ventimila/00) ottenuto dall'applicazione del metodo di valutazione più sopra descritto.

4. CONCLUSIONI

Stante le premesse di cui ai paragrafi precedenti, la scelta del metodo di valutazione da adottare per la stima del valore del patrimonio della Associazione è stata effettuata, nel rispetto delle considerazioni sopra formulate, tenendo conto della storia dell'ente e della realtà concreta e contingente in cui opera. Il Perito, pertanto, riscontrata la titolarità delle componenti patrimoniali

ATTESTA

che il valore del patrimonio di Movimento Italiano Diritti Detenuti alla data del 15.07.2026 è pari ad euro 20.000 (euro ventimila/00) e, pertanto, superiore al patrimonio minimo previsto dall'articolo 22, co. 4 D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

5. CONDIZIONI E LIMITAZIONI

La valutazione è stata effettuata senza tener conto di fattori soggettivi eventualmente connessi ed è stata elaborata sulla base delle metodologie normalmente utilizzate nella pratica adattandole, per quanto possibile, alla specifica realtà oggetto dell'indagine, sulla base della Documentazione Rilevante indicata al paragrafo 1. Ci si è dunque limitati, per quanto possibile, alla specifica realtà oggetto dell'indagine, basandosi sui dati e sulle informazioni disponibili. La presente perizia ha carattere consultativo ed indipendente e non è in alcun modo vincolante, né obbligatoria. Le conclusioni sono basate sul complesso di indicazioni e considerazioni in essa contenute e, pertanto, nessuna parte della stessa potrà essere considerata o, comunque, utilizzata separatamente.

La presente valutazione è effettuata e firmata dal dott. Fabio Colombo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Milano, li 15.07.2026

Dott. Fabio Colombo



Si fa presente che la documentazione utilizzata per la presente perizia si trova presso lo studio "L&P Solutions STP Srl" in Corso Matteotti n.1 – 20121 Milano (MI).



-----VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA-----
-----REPUBBLICA ITALIANA-----

In Milano, Via Manfredo Camperio n.4a.-----

-----E' PRESENTE-----

COLOMBO FABIO,

Aderendo alla richiesta, ammonisco ai sensi di legge il compa-
rente, il quale presta, quindi, il giuramento di rito ripeten-
do la formula:-----

"Giuro di avere bene e fedelmente adempiuto le funzioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità".-----

Di questo atto scritto in parte di mio pugno ed in parte con sistema elettronico da persona di mia fiducia su una facciata di un foglio ho dato lettura alla parte che lo approva.-----

Salvo Plumbo



ALLEGATO "D" ALL'ATTO DI REP.N. 32495/19913

STATUTO

MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI

Associazione Riconosciuta - Ente del Terzo Settore (ETS)

Testo conforme al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore)

TITOLO I - DENOMINAZIONE, SEDE, DURATA

Art. 1 - Costituzione e denominazione

È costituita, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del Codice civile e del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore, di seguito «Codice» o «CTS»), un’associazione riconosciuta denominata **"MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI - ENTE DEL TERZO SETTORE"**, in forma abbreviata **"MOVIMENTO ITALIANO DIRITTI DETENUTI ETS"** (di seguito «l’Associazione»).

L’acronimo «ETS», ovvero l’indicazione di «ente del terzo settore», è inserito nella denominazione e ne costituisce parte integrante, da utilizzarsi negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni verso i terzi a seguito dell’iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

L’Associazione è apartitica, aconfessionale e non ha scopo di lucro; è retta dal presente Statuto, dall’atto costitutivo, dai regolamenti interni e, per quanto non previsto, dalle norme del Codice del Terzo Settore e del Codice civile in materia di associazioni riconosciute.

Art. 2 - Sede

L'Associazione ha sede legale in Milano.

Il trasferimento della sede legale nell'ambito del medesimo Comune può essere deliberato dal Consiglio Direttivo e non comporta modifica statutaria.

Il Consiglio Direttivo può istituire e sopprimere, anche fuori dalla sede legale, sedi operative, secondarie, delegazioni e uffici, in Italia e all'estero, al fine di svolgere in modo coordinato la propria attività.

Art. 3 - Durata

L'Associazione ha durata illimitata e potrà essere sciolta soltanto con deliberazione dell'Assemblea straordinaria, secondo quanto previsto dal presente Statuto.

TITOLO II - FINALITÀ E ATTIVITÀ

Art. 4 - Finalità

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice.

In particolare, l'Associazione si propone di promuovere e tutelare i diritti fondamentali delle persone detenute, internate, sottoposte a misure restrittive della libertà personale o a misure alternative alla detenzione, nonché degli ex detenuti, contribuendo alla dignità della persona, al reinserimento sociale e lavorativo e all'affermazione della funzione rieducativa della pena secondo l'art. 27 della Costituzione.

Art. 5 - Attività di interesse generale

Per il perseguimento delle proprie finalità, l'Associazione esercita in via esclusiva o principale le seguenti attività di interesse generale, tra quelle elencate all'art. 5 del Codice:

a) interventi e servizi sociali, nonché interventi, servizi e prestazioni di cui all'art. 5, lett. a) e b) del Codice, a favore delle persone detenute, ex detenute e dei loro familiari;

b) educazione, istruzione e formazione professionale, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari (lett. d ed i);

c) formazione universitaria e post-universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale in materia penitenziaria e dei diritti umani (lett. g ed h);

d) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività di sensibilizzazione e informazione (lett. i);

e) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco (lett. w);

f) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate (lett. p);

g) beneficenza, sostegno a distanza, erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate (lett. u);

h) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (lett. v).

Le attività di interesse generale sono svolte in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.

Art. 6 - Attività diverse e raccolta fondi

L'Associazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo i criteri e i limiti definiti dall'art. 6 del Codice e dalla relativa normativa attuativa. La loro individuazione è rimessa al Consiglio Direttivo.

L'Associazione può inoltre realizzare attività di raccolta fondi, anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico, ai sensi dell'art. 7 del Codice.

TITOLO III - PATRIMONIO, RISORSE ED ESERCIZIO

Art. 7 - Patrimonio e risorse economiche

Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini

dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Le risorse economiche dell'Associazione sono costituite da:

- a) quote e contributi associativi degli associati;
- b) eredità, donazioni e legati;
- c) contributi dello Stato, delle Regioni, di enti locali, di enti pubblici e dell'Unione europea;
- d) contributi ed erogazioni liberali di privati, persone fisiche e giuridiche, e dei soci sostenitori;
- e) proventi delle attività di interesse generale, delle attività diverse e delle raccolte fondi;
- f) quote del cinque per mille dell'IRPEF destinate dai contribuenti all'Associazione;
- g) rendite patrimoniali e ogni altra entrata ammessa ai sensi del Codice.

Il patrimonio minimo richiesto ai fini dell'acquisto della personalità giuridica ai sensi dell'art. 22 del Codice è costituito dalle somme e dai beni indicati nell'atto costitutivo, di importo non inferiore a quello previsto dalla legge per le associazioni.

Art. 8 - Divieto di distribuzione degli utili

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di re-

cesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si applicano in ogni caso le presunzioni di distribuzione indiretta di cui all'art. 8, comma 3, del Codice. Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali utili ed avanzi di gestione, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria.

Art. 9 - Esercizio sociale e bilancio

L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Il Consiglio Direttivo redige il bilancio di esercizio, formato secondo la modulistica ministeriale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio. Nei casi previsti dalla legge l'Associazione redige altresì il bilancio sociale e assolve agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal Codice.

TITOLO IV - ASSOCIATI

Art. 10 - Categorie di associati

Il numero degli associati è illimitato ma non può, in ogni caso, essere inferiore al minimo stabilito dalla legge; qualora successivamente alla costituzione il numero scenda al di sotto di tale minimo, esso deve essere reintegrato entro un anno, pena lo scioglimento. Possono essere associati le persone fisiche e gli enti, pubblici o privati, che ne condividano le finalità. Gli associati si distinguono nelle seguenti cate-

rie:

a) Soci Fondatori: coloro ai quali si deve l'impulso originario dell'Associazione e che ne hanno promosso e assunto l'iniziativa, anche nella sua adozione nella forma di associazione riconosciuta, definendone le finalità e i caratteri fondamentali e sottoscrivendone l'atto costitutivo. Sono Soci Fondatori i signori TRONCATTI GIULIA e GENOVESE ALBERTO MARIA;

b) Soci Co-Fondatori: coloro che, condividendo sin dall'origine il progetto associativo, hanno del pari partecipato alla costituzione dell'Associazione sottoscrivendone l'atto costitutivo e aderendo all'iniziativa promossa dai Soci Fondatori. Sono Soci Co-Fondatori la FONDAZIONE LAURA E ALBERTO GENOVESE - ENTE DEL TERZO SETTORE, ed i signori RENOLFI STEFANO, BONGIORNI SIMONE, BERAHA MARINA, BOMBINO PASQUALE, NOIA ANDREA, ORLANDO VALERIA CLAUDIA, PIAZZA MARTINA, RICCIO LOFFREDO ANGELO e VIGANO' SALLY LIA;

c) Soci Ordinari: le persone fisiche che, condividendo le finalità dell'Associazione, versano la quota associativa periodica pari a euro 10,00 (dieci/00) mensili, secondo le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo;

d) Soci Sostenitori: le persone fisiche o gli enti e le aziende che sostengono l'Associazione versando una quota o un contributo associativo annuo di importo superiore a euro 1.000,00 (mille/00).

e) Soci Speciali: le persone detenute, le persone ex detenute

e i familiari di detenuti ed ex detenuti, che versano un contributo associativo annuo pari a euro 10,00 (dieci/00). In considerazione delle finalità dell'Associazione, il Consiglio Direttivo può stabilire modalità agevolate di adesione e di versamento, ovvero l'esenzione dal contributo per le persone in stato di detenzione prive di mezzi;

f) Soci Volontari: gli attivisti dei diritti umani nelle carceri che versano un contributo associativo annuo pari a euro 10,00 (dieci/00) e che contribuiscono in modo personale, spontaneo e gratuito alle finalità dell'Associazione mediante la propria attività di volontariato, ai sensi degli articoli 17 e 18 del Codice.

Tutti gli associati godono dei medesimi diritti di partecipazione alla vita associativa; in particolare ciascun associato, persona fisica o ente, ha diritto a un solo voto in Assemblea, qualunque sia la categoria di appartenenza, in conformità al principio di democraticità e di uguaglianza dei diritti di cui all'art. 24 del Codice. Le differenze tra le categorie atengono alla denominazione, alla misura del contributo e all'eventuale ruolo storico, e non determinano disparità nei diritti di voto.

L'attività dei Soci Volontari è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, e non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario; ad essi può essere riconosciuto unicamente il rimborso delle spese effet-

tivamente sostenute e documentate, entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Associazione. I Soci Volontari sono iscritti in apposito registro e l'Associazione provvede alla loro copertura assicurativa contro gli infortuni, le malattie connesse allo svolgimento dell'attività e per la responsabilità civile verso i terzi, ai sensi dell'art. 18 del Codice.

È esclusa espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa. La quota associativa è intrasmissibile e non rivalutabile.

Art. 11 - Ammissione degli associati e adesione online

Chi intende aderire all'Associazione presenta domanda di ammissione, di norma per via telematica, compilando l'apposito modulo di adesione disponibile sul sito istituzionale dell'Associazione albertogenovese.org. Con l'invio del modulo l'aspirante associato indica la categoria per la quale chiede l'ammissione, dichiara di condividere le finalità dell'Associazione, di accettare integralmente il presente Statuto e i regolamenti interni e presta il consenso al trattamento dei propri dati personali. Resta salva la facoltà di presentare la domanda in forma cartacea presso la sede dell'Associazione.

La procedura telematica garantisce la verifica dell'identità

del richiedente, anche mediante conferma dell'indirizzo di posta elettronica o altri strumenti idonei, e la conservazione della prova della manifestazione di volontà di adesione. Il versamento della quota o del contributo associativo può essere effettuato online attraverso gli strumenti di pagamento elettronico resi disponibili sul medesimo sito.

Il Consiglio Direttivo delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e l'attività di interesse generale svolta, entro sessanta giorni; la deliberazione è comunicata all'interessato, anche a mezzo posta elettronica, e annotata nel libro degli associati.

Il rapporto associativo e i relativi diritti decorrono dall'annotazione nel libro degli associati. In caso di rigetto, il Consiglio Direttivo deve motivare la deliberazione e comunicarla entro sessanta giorni all'interessato, il quale può, entro sessanta giorni dalla comunicazione, chiedere che sulla domanda si pronunci l'Assemblea, che delibera in occasione della successiva convocazione. Il Consiglio Direttivo può disciplinare con apposito regolamento le modalità tecniche dell'adesione online.

Art. 12 - Diritti e doveri degli associati

Gli associati hanno diritto di: partecipare alle attività promosse dall'Associazione; partecipare e votare in Assemblea se iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati ed in regola con il versamento della quota; eleggere ed essere elet-

ti alle cariche sociali; esaminare i libri sociali secondo le modalità di cui all'art. 15, comma 3, del Codice, presentando richiesta scritta al Consiglio Direttivo.

Gli associati sono tenuti a: osservare lo Statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali; versare la quota associativa nella misura e nei termini stabiliti; tenere un comportamento conforme alle finalità e al decoro dell'Associazione.

Art. 13 - Quote e contributi associativi

La misura dei contributi associativi è quella indicata all'art. 10 per le diverse categorie di associati; il Consiglio Direttivo determina le modalità e i termini di versamento, anche per via telematica, nonché può aggiornarne l'importo, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

In alternativa al versamento del contributo associativo, i Soci Ordinari, i Soci Volontari e i Soci Speciali possono assolvere il relativo obbligo contributivo per l'anno di riferimento trasmettendo all'Associazione copia della documentazione attestante l'avvenuta destinazione, in favore dell'Associazione medesima, della quota del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). In tal caso il rapporto associativo si intende mantenuto e regolare per l'intero periodo d'imposta cui la destinazione si riferisce.

Le quote e i contributi associativi non sono rimborsabili,

trasmissibili né rivalutabili. Il mancato versamento della quota non comporta automaticamente la perdita della qualità di associato, salvo quanto previsto all'articolo seguente.

Art. 14 - Perdita della qualità di associato

La qualità di associato si perde per: recesso; decadenza; esclusione; decesso della persona fisica o estinzione dell'ente.

L'associato può recedere in qualsiasi momento mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo; il recesso ha effetto dalla comunicazione.

Decade l'associato che, senza giustificato motivo, non provvede al versamento della quota associativa per oltre dodici mesi, previa diffida del Consiglio Direttivo.

L'esclusione è deliberata dall'Assemblea, con voto motivato, nei confronti dell'associato che si renda gravemente inadempiente agli obblighi statutari o regolamentari, ovvero che tenga comportamenti contrari alle finalità dell'Associazione o tali da arrecarle danno morale o materiale. All'associato è garantito il diritto al contraddittorio. Avverso il provvedimento di esclusione l'associato può ricorrere all'autorità giudiziaria entro sei mesi dalla comunicazione.

Gli associati receduti, decaduti o esclusi non hanno diritto alla restituzione delle quote versate né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

TITOLO V - ORGANI SOCIALI

Art. 15 - Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) l'Organo di controllo, ove nominato nei casi di legge o per scelta dell'Assemblea;
- e) il Revisore legale dei conti o la società di revisione, nei casi previsti dalla legge.

Tutte le cariche sociali sono assunte e svolte a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, fatto salvo quanto previsto dalla legge per l'Organo di controllo e per il Revisore.

Art. 16 - Assemblea: composizione e convocazione

L'Assemblea è composta da tutti gli associati iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati ed in regola con il versamento della quota associativa. Ciascun associato ha diritto a un voto.

L'Assemblea è convocata dal Presidente almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio. È inoltre convocata ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario, ovvero quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.

La convocazione è effettuata mediante avviso contenente l'ordine del giorno, la data, l'ora e il luogo della riunione,

inviato almeno otto giorni prima a ciascun associato a mezzo posta elettronica o altro mezzo idoneo a comprovarne il ricevimento, ovvero mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Associazione. È ammessa la partecipazione e l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione, nonché l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato partecipante.

Ogni associato può farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato mediante delega scritta. Ciascun associato non può ricevere più di tre deleghe.

Art. 17 - Competenze dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria:

- a) approva il bilancio di esercizio e, ove previsto, il bilancio sociale;
- b) determina le linee generali dell'attività e gli indirizzi programmatici;
- c) nomina e revoca i componenti del Consiglio Direttivo e ne determina il numero;
- d) nomina e revoca, quando previsto, i componenti dell'Organo di controllo e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- e) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove l'azione di responsabilità nei loro confronti;

f) delibera sull'esclusione degli associati e sui ricorsi avverso il diniego di ammissione;

g) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;

h) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto e dell'atto costitutivo, sulla trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione e sullo scioglimento, sulla nomina, sui poteri e sulla revoca dei liquidatori e sulla devoluzione del patrimonio residuo.

Art. 18 - Validità delle deliberazioni assembleari

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza della metà più uno degli associati, presenti in proprio o per delega, e delibera a maggioranza dei voti. In seconda convocazione, da tenersi almeno un'ora dopo la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera a maggioranza dei voti.

Per modificare lo Statuto e l'atto costitutivo occorre la presenza di almeno la metà più uno degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da apposito

verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario e trascritte nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

Art. 19 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione dell'Associazione ed è composto da un numero di membri, da tre a nove, eletti dall'Assemblea tra gli associati persone fisiche, ovvero tra le persone indicate dagli enti associati. La maggioranza degli amministratori è scelta tra le persone fisiche associate ovvero indicate dagli enti associati. Si applica l'art. 2382 del Codice civile in tema di cause di ineleggibilità e di decadenza.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Al momento della nomina e successivamente, gli amministratori comunicano senza indugio gli incarichi ricoperti in altri enti. L'Assemblea può revocare gli amministratori in qualsiasi momento.

Il Consiglio Direttivo elegge tra i propri membri il Presidente e, ove lo ritenga, uno o più Vicepresidenti e un Segretario, salvo che vi provveda direttamente l'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, salvo quanto riservato per legge o per Statuto all'Assemblea. In particolare: cura l'attuazione delle deliberazioni assembleari; redige il bilancio di esercizio e l'eventuale bilancio so-

ciale; delibera sull'ammissione, decadenza e proposta di esclusione degli associati; determina le quote e i contributi; assume e licenzia il personale; adotta i regolamenti interni da sottoporre, ove di competenza, all'Assemblea; cura la tenuta dei libri sociali e degli adempimenti connessi all'iscrizione al RUNTS.

Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente, ovvero quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei componenti; è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. È ammessa la riunione mediante mezzi di telecomunicazione. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale; le limitazioni non sono opponibili ai terzi se non iscritte nel RUNTS o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

Art. 20 - Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio. Convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, ne cura l'esecuzione delle deliberazioni e sovrintende all'andamento generale dell'Associazione.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente, ove nominato, o dal consigliere più anziano d'età. Il Presidente può delegare, con apposito atto, specifici poteri ad altri componenti del Consiglio Direttivo.

L'elezione o la nomina a Presidente di persona diversa da

quella in carica è subordinata all'approvazione della maggioranza dei Soci Fondatori, nei limiti in cui ciò sia consentito dalla legge e compatibile con i principi inderogabili di democraticità e di parità dei diritti degli associati di cui all'art. 24 del Codice.

Art. 21 - Organo di controllo

L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato dall'Assemblea al ricorrere dei presupposti e nei limiti di cui all'art. 30 del Codice. I suoi componenti sono scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma 2, del Codice civile; nel caso di organo collegiale, tali requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre il monitoraggio sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale, ove redatto, sia stato compilato in conformità alle linee guida. Può esercitare, al superamento dei limiti di legge, anche la revisione legale dei conti.

Art. 22 - Revisione legale dei conti

L'Assemblea nomina un Revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro quando siano superati i limiti previsti dall'art. 31 del Codice, ov-

vero quando lo ritenga opportuno.

TITOLO VI - SCIoglimento E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 23 - Scioglimento e devoluzione del patrimonio

In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo Settore secondo quanto previsto dall'art. 9 del Codice, ovvero, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

L'Assemblea provvede, all'atto dello scioglimento, alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

Art. 24 - Clausola di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e dei relativi decreti attuativi, le norme del Codice civile in materia di associazioni riconosciute e le altre disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 25 - Norma transitoria

Le clausole del presente Statuto incompatibili con l'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore acquistano efficacia, e quelle eventualmente in deroga consentite producono effetti, a decorrere dall'iscrizione dell'Associazione nel medesimo Registro. Fino a tale data l'Associazione è retta dalle disposizioni del Codice civile e dello Statuto compatibili.

F.TO GIULIA TRONCATTI

F.TO STEFANO RENOLFI

F.TO SIMONE BONGIORNI

F.TO MARINA BERAHA

F.TO BOMBINO PASQUALE

F.TO ANDREA NOIA

F.TO VALERIA CLAUDIA ORLANDO

F.TO MARTINA PIAZZA

F.TO ANGELO RICCIO LOFFREDO

F.TO SALLY LIA VIGANO'

F.TO DR. MASSIMO MALVANO - NOTAIO

Certificazione di conformità di copia digitale a originale analogico

(art. 22, commi 1 e 3, D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - art. 68-ter, legge 16 febbraio 1913, n. 89)

Certifico io sottoscritto, dottor **Massimo Malvano**, Notaio in Monza (Collegio Notarile di Milano), mediante apposizione al presente file della mia firma digitale (dotata di certificato di validità fino al 18 settembre 2026 rilasciato dal Consiglio Nazionale del Notariato), che la presente copia, contenuta in un supporto informatico, è conforme al documento originale analogico nei miei atti, firmato a norma di legge.

In Monza nel mio studio in Via Gerardo dei Tintori n. 7, il giorno trentuno luglio duemilaventisei

File firmato digitalmente dal Notaio Massimo Malvano